

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia, e nel Regno annuo L. 12 semestrale L. 6 trimestrale L. 3 mensuale L. 1.50
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non accettiamo inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, contiamo 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Corghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Montebelluna, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Ministri a Roma.

Un po' alla volta si ridestera la vita politica nella Capitale del Regno. Dai giornali rileviamo intanto che parecchi deputati vi si trovano già; quelli che attendono a preparare o a riscontrare materiali per le Relazioni sui bilanci, ed altri che sanno come, a Camera aperta, verrà loro offerta occasione di spiegare, sull'esempio degli scorsi anni, attività lodevole. Difatti ed onoranza della Camera italiana possiamo dire che ne fanno parte uomini di elettissimo ingegno e di profonda dottrina, e che, a siffatto riguardo, l'Italia nulla ha da invidiare ai Parlamenti esteri.

Ma in Roma ritornano anche i Ministri, i quali si allontanarono per tempo brevissimo; e taluni, come fu il caso del Ministro dei lavori pubblici, per incombenze d'ufficio. Tornarono ieri l'on. Genala e l'on. Coppino, e entro la settimana ventura ritornerà anche l'on. Depretis. Si vedrà, dunque, subito di tutto predisporre per il lavoro legislativo. Che se anche l'on. Presidente del Consiglio fosse l'ultimo a riunirsi ai Colleghi nella Capitale, via, gli avversari concedano al Vecchio questa maggior larghezza di vacanze, sicuri come sono che non corsero per lui onninamente oziose. Se non ad altro, stando a Stradella egli avrà pensato a schermirsi contro i loro artifizj e a studiare le furberie per affrontarne le interpellanze insidiose, e a preparare le reti per avvillar e tenere stretta al Ministero la maggioranza dello scorso giugno.

Ritornato anche Depretis, si vedrà in Decreti, Ordinanze e Circolari lo sviluppo dell'azione ministeriale. Però Circolari non mancarono, a dire il vero, nemmeno nelle vacanze, e basterebbero quelle dell'on. Grimaldi ad attestarlo. Poi ne ebbero una dell'on. Tajani comandante sollecitudine nei giudizi, specialmente penali, che diede argomento a tanti arguti commenti. E sembra che l'on. Guardasigilli ne sia commosso, tanto è vero che oggi (così anticipa il telegramma) ne emetterà un'altra, che servirà a confutare indirettamente certi appunti ingiusti, e della prima confermerà il concetto e lo scopo.

Che se l'odierno telegramma da Ro-

ma, annunciando questa seconda circolare, non è burlone, lascerebbe intravedere nell'on. Tajani il proposito di abbandonare il portafogli, poichè si sarebbe nella chiusa di essa l'augurio che i suoi successori abbiano a perseverare nelle commendatizie ai Magistrati di accudire con alacrità e con elevatezza alla loro missione. Se non che non crediamo, anche se l'on. Tajani dicesse proprio così, che fra pochi giorni, appena tutti i Ministri saranno riuniti, possa avvenire una crisi extra-parlamentare. A qualche mutamento di Ministri, oltretutto la ormai famosa Legge sull'organamento del Potere centrale, daranno occasione assai probabilmente l'atteggiamento delle Parti politiche e le prossime discussioni parlamentari.

Che sia una insidia?

Leggesi nella Riforma: «Mentre la République Française riconfermava che la Francia non pensa a Tripoli, riceviamo dal nostro corrispondente di Tripoli: — Giorni fa, una nave francese fu scoperta a fare scandagli sulle coste. Immediatamente, dalle autorità turche si mandò una imbarcazione a chiedere spiegazioni e ad interrompere quel lavoro. Il comandante francese mostrò la massima sorpresa, dicendo che credeva e persisteva a ritenere di trovarsi ancora nelle acque tunisine. Magro pretesto, poichè la nave francese era a 100 chilometri dalla frontiera. Il Governatore e il comandante si riunirono per partecipare la cosa alla Porta. La notizia, penetrata qui tra gli indigeni e le colonie, vi destò dell'agitazione.

Un articolo vero della «Nord-deutsche Allgemeine Zeitung».

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung riportando un articolo della Kölnische Zeitung sull'agitazione anticlericale in Italia ripete che il contegno dell'Italia rispetto al Papa è irrimediabile, e che le speranze che alcuni vogliono concepire per il ripristinamento del potere temporale del Papa sono assolutamente vane.

Attacco contro Boulanger.

Parigi, 11. Nel Figaro di stamane, sotto la firma Philippe de Grandlieu, è comparso un articolo violentissimo contro il ministro della guerra, generale Boulanger, accusato di disorganizzare l'esercito, mentre poi vuol far la guerra. L'articolo soggiunge che la Germania e soprattutto l'Italia diffidano di Boulanger.

È una fiaba che il patriota Petroni Giuseppe si sia fatto frate.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Il caffè componevasi di una gran sala, ammobiliata non con lusso, ma con certa eleganza, che lo distingueva da molti altri della città.

Un locale, alquanto più piccolo, specie di retro-bottega, serviva comodamente alla confezione delle bevande e ad ogni servizio.

Carmela entrava nella bottega alla mattina, e non usciva di là che ad ora tarda di notte.

Lasciamo da parte la lunga serie di adoratori e cavalieri più o meno bene intenzionati; i matrimoni andati in fumo; gli amori sviscerati per dieci mesi, i quali, causa una circostanza impreveduta, si troncavano di subito e morivano con qualche lagrime versata amaramente dalla nostra protagonista.

Seguiremo, in quella vece, soltanto i fatti più notevoli che serviranno allo svolgimento del nostro dramma.

Carmela, sapendosi giovane e bella, non aveva abbandonato il pensiero di maritarsi; anzi sospirava il momento in cui un galantuomo le avesse posto l'anello in dito, e l'onore in fronte. Ma insormontabile ostacolo sorgeva dinanzi a questo pensiero di felicità.

Il mondo sapeva che Carmela era madre senza essere stata sposa, sapeva che Giulio era il frutto della colpa; ma era lontanissimo dal pensare, che quella donna avesse pure una figlia abbandonata.

Il segreto di Amalia, le tre donne lo avevano custodito scrupolosamente.

Chi fosse entrato nel caffè di Carmela la sera verso le nove, avrebbe potuto vedere una mezza dozzina di avventori seduti ai tavolini di marmo.

Due, erano di quelli eterni politici che, presi d'assalto i giornali, e informati sul naso gli occhiali, leggevano attentamente l'articolo di fondo bisticciandosi poscia tra loro per sostenere con eloquenza da parrucchiere il tale o tal altro partito, e gridare l'ira di Dio contro questo o quel governo.

Non ci occuperemo punto delle dispute politiche, e delle declamazioni di quei due avvocati senza laurea; ma daremo una rapida occhiata agli altri personaggi, dei quali faremo la conoscenza.

Il signor Girolamo, impiegato del Comune, veniva al caffè di Carmela ogni sera infallibilmente a pigliare un piccolo moka, e per lanciare uno sguardo di desiderio a quella gentile caffettiera, la quale con i suoi avventori non era avara di maliziosi sorrisetti. Il signor Girolamo era un uomo sulla sessantina, ma si vedeva di leggeri che nei suoi cupidi sguardi brillava ancora il ricordo delle passioni giovanili. Così in breve tempo, il Caffè di Carmela non gli piaceva più. Questa, almeno, fu la risposta che diede a quelli che lo interrogavano circa la sua assenza dalla bottega. Il vero era invece, che il vecchio peccatore aveva spinto un po' troppo oltre le parole, ed aveva di più lanciato il dardo per cogliere quella affascinante forma che s'aggrava intorno a lui mentre se ne stava sorseggiando il moka. Il colpo fallito, coperto di rossore, aveva lasciato il Caffè non lasciandosi più vedere.

Intanto Carmela si aveva procurato un amante. Era uomo di un trentacinque anni, mediatore di seta, il quale abitava in un sobborgo. Per esercitare la sua professione, era costretto ogni giorno a recarsi in città, dove guadagnava

la spedizione italiana al Congo.

NOTE.

Dalle lettere private del Capitano Fabrello. (Proprietà letteraria del Caffè, Gazzetta Nazionale) Kinsassa, 15 luglio 1886.

Il 29 partimmo anche da N'Gombo; nulla di rimarchevole, solamente poco lontano dal villaggio, le nostre navi si arricciarono e domandarono d'essere tappate, in causa d'un puzzo asfissiante. Era il cadavere in avanzata putrefazione d'un schiavo fatto uccidere pochi giorni prima, dal Capo di Lutete, non so per qual delitto, e gettato in un burrone. Arrivammo poco dopo in riva alla Masa Manene (Masa vuol dire acqua o riviera) grossa riviera, e la passammo sopra il fusto d'un albero con tutti i movimenti grotteschi dei clowns, ridendo e dispostissimi ogni secondo a prendere un bagno; la si passò invece benissimo. Ogni tanto si passava in mezzo a vergini foreste, dove si sentiva un gusto matto a respirare la loro fresca atmosfera, ma bisogna ben guardarsene. Per colui che arriva in mezzo ad esse, stanco, tutto sudato, dopo aver camminato molto sotto questo cocente sole africano, le foreste, i boschetti di limoni, le splendide aranciere naturali e selvaggie, le fresche valli, sono le vere sirene della vita.

Esse attirano colla loro ombra, colla fragranza dei loro fiori, dei loro frutti, invitano e direi quasi costringono il passeggero a fermarsi, per poi ucciderlo colla loro umida atmosfera, e coi miasmi deleteri che si sviluppano dalla decomposizione delle molte materie organiche di cui abbondantemente è ricoperto il sottostante suolo. Alla sera arrivammo al piccolo villaggio di Selo dove pernottammo, e dove trovammo un Capo molto gentile e molto amico dei Mundele (così chiamano i nativi di qui l'uomo bianco). Egli è stato molto tempo sotto gli ordini di Stanley e lo ha seguito in molte sue esplorazioni.

Egli è entusiasta di Bula-Matari (spezza pietre) come chiamano qui tutti il signor Stanley, perchè l'han veduto più volte farsi un passaggio fra le rocce, facendole saltare colla dinamite, e qui tutti lo conoscono ormai per Bula-Matari, nella lingua del basso Congo, e per Bula-Matari in quella dell'alto Congo. Quel capo ci regalò una capra, e noi gli regalammo un gilet rosso delle livree del nostro Re, un pennacchio da bersagliere, due coltelli, un piccolo specchio e tre campanelli, e fu contentissimo. Fummo poi costretti (con molta mia soddisfazione perchè assai stanco) a fermarci in questa località anche il giorno dopo, perchè in questo piccolo villaggio non potemmo trovar viveri bastanti per la nostra carovana e fis-

stentatamente il denaro per far fronte ai bisogni dell'esistenza. Egli non aveva famiglia. Dunque il tempo che gli rimaneva dopo i suoi affari, lo consumava al Caffè di Carmela, coll'intenzione di guadagnarsi l'affetto di quella donna, la quale aveva colpito stranamente la sua fantasia.

Non era brutto; di statura ordinaria, gracile e mingherlino, con le spalle un po' curve, portava barba bionda tagliata a coda di rondine, e vestiva decentemente, quasi con eleganza. Attilio — tale era il suo nome — era uno di quei tanti uomini che incontriamo facilmente in ogni luogo, uomini dall'aspetto benevolo, dai modi e dalle parole gentili, ma che sono capaci, dopo di averci levato il cappello con un fare modesto e grazioso, di gettarci in faccia villanamente l'insulto e la derisione.

A Carmela piacque quella elegante figura d'uomo, e acconsentì ad amarlo. Attilio alla sera non era mai al Caffè. Sbrigatosi dei suoi affari e data una eloquente stretta di mano alla sua nuova conquista, lasciava la città per recarsi al sobborgo dove l'attendeva con impazienza una bionda contadinotta dalle forme appetitose e dagli sguardi languidi.

Carmela a poco a poco s'innamorò fortemente d'Attilio. Oramai il povero Ernesto De Illavres non le si presentava alla mente che come un'immagine lontana lontana, e malgrado che Giulio fosse il vivente ritratto di lui, ella aveva finito quasi col dimenticarlo.

Tra gli avventori delle nove v'era un domestico, il quale visitava il caffè ogni momento che rimaneva libero. Già si intende, le sue intenzioni non erano quelle di uomo serio; egli cercava stringere amicizia con Carmela, che, con quel fare da civettuola, non aveva tardato a lusingare con i suoi sorrisi. Giacomo era uno di quegli uomini

saggio di mandare a due ore di distanza dove si tiene al solito settimanale mercato.

Null'altro di nuovo, solamente un uomo della nostra carovana, verso l'alba fu morsicato ad un piede da un serpente. Soccorso a tempo dal capitano Bove, e cauterizzato, fu salvo. È un affare un po' noioso dover tutte le sere ispezionare la tenda, e poi rimboccare bene tutto attorno al nostro lettino la zanzariera onde non entrino serpenti.

Ora qui comincia la regione più pericolosa di questi brutti animalacci. Negli alti misteri della creazione, io non potrò mai arrivare a persuadermi il perchè della fabbricazione di queste schifose e dannose bestie.

A Leopoldville formicolano e danno un daffare del diavolo a difendersi nelle notti dalla loro visita. La carovana dei due tedeschi che incontrammo a Lutete, ebbe due uomini morti in una notte per morsiature di serpenti.

I molti fuochi che si accendono durante la notte, li tengono lontani, ma se per un momento codesti fuochi per noncuranza della guardia si spengono, essi subito si avvicinano ed entrano in questa fredda stagione nei P'schimbe, nelle tende e nei luoghi riparati.

Un'altra brutta novità della giornata, si è che al nostro compagno di viaggio barone Destein, saltò addosso nuovamente la febbre e piuttosto forte, per cui egli dovrà domani e in seguito essere portato coll'amak.

Dal detto villaggio poi fino a Leopoldville nulla che meriti di esser descritto. In una sola giornata io feci due bagni nel passaggio di due torrenti. Uno involontario alla Masa N' Kalamo dove uno dei due negri che mi portavano scivolò, cadde, e mi trascinò con lui, e l'altro volontario forzato, alla Riviera Luita precisamente nel punto del suo sbocco nel Congo. Era difficile farsi portare per la rapidità della corrente, e per le diverse grosse pietre; così noi ci spogliammo, facendo portare la nostra roba dai Negri, e passammo magnificamente.

Dopo questa rapida rinfrescata, si marciò con più ardore per la relativa necessaria reazione tanto raccomandata dall'Idroterapia, la quale in questo clima e con una salita assai erta, non tardò molto a venire abbondante, dieci minuti dopo eravamo nuovamente bagnati di sudore. Per tutta quella marcia paesaggio stupendo con dei punti di vista del Congo veramente magnifici. Il povero barone fu sempre portato, perchè sempre malato. Bove ed io si stette grazie a Dio sempre bene. Io ho sempre camminato ad onta della mia gamba rotta, e superai tutti gli ostacoli colla disinvoltura d'un giovinotto. Potevo

sciagurati, che vivono in mezzo a noi dominati da egoismo brutale, sibboni e non mai sazi di sfogare loro sfrenate passioni. Uomo sozzo ed ignobile bifolco tolto all'aratro, stava al servizio di un Conte, il quale era proprietario del palazzo dove Carmela teneva il suo Caffè.

Giacomo, tipo caratteristico del servidore, poteva contare circa quarant'anni; aveva la faccia sgombra da baffi e da barba, come i frati di San Domenico, naso adunco e grosso, le labbra pure grosse e sporgenti proprie degli uomini dediti alla lussuria, occhi piccoli e grigi come quelli di un gatto. Ma il suo aspetto fisico, benchè fosse tale da non ispirare fiducia, nulla aveva che fare con le malvagie inclinazioni dell'animo, che erano dell'uomo iniquo. Ebbe, infatti, l'infame proposito di ammogliarsi con una povera donna, cui dopo due anni abbandonò barbaramente. Egli era anche padre!... padre di due teneri fanciulletti, i quali vivevano miseramente con la madre. Il disgraziato Giacomo li aveva gettati nella più squalida miseria, e dimenticati e disconosciuti quali suoi figli.

Per finir di parlare di lui che pur dovrà sostenere una parte, non senza importanza, nel nostro racconto, e per farne viemmeglio conoscere l'animo tristo, narrerò un doloroso fatto.

Era una giornata fredda e nebbiosa. Antonio, il figlio maggiore di quell'uomo iniquo, spinto dalla fame si recò da suo padre perchè volesse dargli un tozzo di pane onde sfamarsi.

Sali le scale tutto tremante pel timore di ricevere rabbuffi, e picchiò all'uscio.

Dopo qualche minuto il padre snaturato aprì, e comparve sul limitare.

Alla vista del figlio, corrucciò le ciglia e bruscamente gli chiese cosa volesse.

— Ho fame... vi prego, datemi un tozzo di pane... balbettò il povero fi-

farmi portare e qualche volta i dolori, la stanchezza, il caldo mi invitavano a stendermi nell'amak, o gli facevo gli occhi di triglia, ma subito il mio amor proprio mi susurrava all'orecchio la mia promessa scritta al capitano Bove; camminerò sempre, diventerò con Lei tutte le fatiche e farò quanto gli altri fanno, e sono orgoglioso di poter dire che mantenni la mia promessa, ne sono contento e permettimi che nell'eccesso della mia soddisfazione io ripeta ancora che ne sono contento e commetta la sciocchezza di fare come Arlecchino, mi ammiri da me stesso.

Finalmente il giorno 5 luglio, dopo lunghe e faticose marce, noi salutammo con grida di gioia la stazione di Leopoldville, stazione centrale, anello di congiunzione fra il basso e l'alto Congo, posta alla sortita del gran lago (Pool) formato dal fiume Congo e circondato da una pianura fertile e coperta di lussureggiante verdura. Al nostro arrivo fummo accolti con molta gentilezza e cordialità dal Capo della stazione barone Guido de Nimptsch, ufficiale nell'armata tedesca, il quale ci aveva già fatto apparecchiare le nostre due camerette. Con nostra grande sorpresa non trovammo alla stazione il nostro buon amico barone de Schwerin, Capo della spedizione Svedese.

(Continua).

Casi crollanti.

Leggiamo nel Piccolo di Napoli: Dello molte, delle troppe case crollanti nella nostra città e che han resi necessari dei lavori di puntellamento, più o meno urgenti, si è redatta una statistica divisa per le varie sezioni.

Codesta statistica, che pur troppo non sarà chiusa con le cifre finora registrate, enumera le riparazioni eseguite fino a ieri l'altro.

Ed ecco le cifre non consolanti, e rassicuranti anche meno:

In sezione S. Ferdinando, case 32 — Chiaia, 9 — S. Giuseppe, 6 — Montecalvario, 15 — Avvocata, 10 — Stella, 16 — San Carlo all'Arena, 4 — Vicaria, 13 — S. Lorenzo, 5 — Mercato, 10 — Pendino, 13 — Porto, 12 — Totale, 145.

Bismark

colla testa tridista e la coda tagliata.

Parigi, 12 L'autorità di polizia ha proibito l'affissione del prospetto del giornale La Revanche, il quale rappresentava un soldato francese che trafigge un'idra con la testa di Bismark, mentre un soldato russo le taglia la coda.

Il cholera prende notevole sviluppo nell'Austria. A Szegehedino ci furono nella settimana decorsa 189 casi e 110 morti; a Raab 91 casi e 51 morti.

giuolo, frammischando alle parole singulti.

— Va da tua madre, io non ti conosco — rispose in un lampo sinistro di collera, il miserabile.

Antonio non potendosi più trattenerlo, scoppiò in pianto dirotto, e non si mosse. Giacomo allora, senza pietà, alzò la mano con gesto di minaccia per percuotere il figlio allamato. Questi retrocedè sbigottito e si appoggiò alla bassa ringhiera dello scalone. Il miserabile chiuse l'uscio con impeto.

Un momento dopo, gli inquilini del piano sottoposto udirono un tonfo preceduto da straziante grido di orrore. Accorsero tosto, e rimasero inorriditi dinanzi al terribile quadro.

Un fanciullo giaceva bocconi in fondo alla scala, colla testa orribilmente frantumata, immerso in una pozza di sangue.

Scesero in fretta, e si avvicinarono a quel corpo inerte. Lo mossero cautamente, ma tosto lo lasciarono, e corsero ad avvertire la polizia.

Lo sventurato Antonio era quasi morto. Le sue membra non avevano più che una leggera contrazione nervosa e meccanica; il suo volto battendo pesantemente sui gradini di pietra, erasi spezzato, deformato mostruosamente.

Quando la polizia fu sul luogo del disastro, il povero Antonio era già cadavere.

L'autorità, ed i giornali cittadini credettero ad una disgrazia, e gli ultimi narrarono semplicemente il fatto, senza trattenersi in commenti. Ma noi, conoscendo gli antecedenti particolari, siamo pienamente convinti che la causa del triste e sanguinoso eccidio, sia stato il padre, il padre che un minuto prima aveva negato al poverello un tozzo di pane.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

bellie confluente - tratto di strada pericolosa e travversata mostruosa.

Palmanova, 11 ottobre.

(L.) Il cholera, almeno da noi, è cessato, neppure? e dappertutto, in Italia, per scomparire? almeno pare. Eppure, chi lo crederebbe? proprio ora, cessato, o quasi, vengono prese alla luogotenenza di Trieste, misure di rigore per l'ammissione dei regolari negli imperiali regi Stati, mentre i gl'imperiali regi Stati sono abbastanza infetti.

C'era la disposizione che, di massima, confine non si potesse passare da' re- nicoli senza visita di medici, commessi l'ispezione, a ogni transito confinario, ogni tratto dalle 10 alle 11; ma c'era poi a provvidenza eccezionale che la visita on si richiedesse per le persone co- nosciute da doganieri com'abitanti di mesi non infetti dal morbo. — Ora questa provvidenza fu tolta e senz'ec- cezione alcuna, ognuno, ch'abbia da passare il confine, dee trovarsi la mat- tina, dalle 10 alle 11, per potere scam- biato il saluto (non più!) col signor medico, procedere innanzi pe' fatti suoi. E non basta, chè, per converso, gl'im- periali regi sudditi del di là, se deb- bono venire al di qua, bisogna che si muniscano d'una carta di legittimazione valevole per ore 12. Ove tornino nel termine, il confine stalo loro aperto; ove no il doganiere, inesorabile, pianta loro di contro l'aut aut, o tornar indietro o aspettare il medico, che, ripeto, si trova sul posto la mattina dalle 10 alle 11 soltanto.

Figuratevi Voi quale e quanto in- ceppamento al commercio, specialmente delle provincie confinarie d' Udine e di Gorizia, e quanta noia per coloro, ai quali, giunti al confine prima che il medico ci sia o dopo che ne sia par- tito, tocca o d'attendere o di tornarsene.

Le sono delizie del così detto vivere civile, ma queste qua, queste delizie choleriche se le procurano i signori medici, i quali hanno sempre la cat- tedratica ordinazione infallibile in ta- sca foggiate secondo portano i figurini... cioè no, i trovati (o le trovate), della scienza, come dicono. Vi ricordate il tempo in cui le trovate portarono i suffumigi? in cui ci capitavano i pie- ghi e le lettere ben bene bucherellate. Giorni sono me ne vedo fra mano una, di codeste lettere, e mi ha tutto esila- to. Quanta scienza... medica, in quei luoghi.

Poichè vi scrivo, permettete che vi dica due parole sul tratto di strada na- zionale da Meretto a S. Stefano, parte della strada da qui a Udine.

Pare impossibile che, in tanti anni, non si sia pensato mai ad allargare quel tratto di strada dalla parte del- l'ampio fossato, o a munirla di ripari solidi; come pare impossibile che il tentativo, fatto già tempo dal Municipio di Santa Maria la Longa, per rettificare e rendere men malagevole la traversata di Santa Maria stessa, non dovesse sor- tire alcun effetto. Ma così è: il detto tratto di strada, specialmente ora che nel fossato scorrono le acque del Ledra, è pericolosissimo, segnatamente da Meretto a S. Maria, e la detta traver- sata è mostruosa, addirittura.

E quantunque per l'anno venturo debba correre da qui a Udine la fer- rovia, non è tardiva, oggi, la mia pa- rola, perchè lungo il tratto di strada e la traversata di S. Maria ci sarà sem- pre notevole movimento di vetture e di carri. Nè credo che il Governo, rico- nosciuta la sussistenza del pericolo e della mostruosità da me accennati, possa giocare d'indugio per iscaricare la spesa sulla Provincia, a cui onere verrà clas- sificata la strada quando corra paral- lela la ferrovia, chè la sarebbe gret- tezza biasimevole.

Dunque veda codesto Genio civile di fare qualche cosa e nel tratto di strada e per la traversata di cui sopra: la sarà opera di genio civile veramente e di civiltà geniale insieme.

Serenata - dimostrazione.

Pasian di Prato, 13 ottobre.

Ieri sera una folla di contadini, dato di piglio ai più strani strumenti musi- cali, laceratori di ben costrutti orecchi, fece una serenata dimostrazione all'am- ministrazione di questo forno rurale che, dicesi, non si trovi in buone acque. Dicono pure che molti giorni non pas- seranno e il forno si chiuderà ove non si provveda in qualche modo.

Viceversa poi fa buoni affari l'antico amministratore il quale, come si sa, dopo lasciato il forno rurale, impiantò un forno per conto suo e lavora a se.

Uno di Pasiano.

Benemerenzia.

Udine, 12 ottobre.

Dedicata a chi non credo giovino le conferenze agrarie ad illuminare anche la gente del contado.

Ho fatto una gita pel colli di Spessa, e vidi che in quelle vigne pendono ancora la uva in bel grappolo bianco-gialli e neri; mentre nelle vigne di villaggi anche contermini la vendemmia è già com- piuta.

Domandato ad un contadino il perchè, mi rispose:

«Abbiamo imparato, dalle confe- renze che il giovane signor Domenico Rubini ci tiene nelle varie stagioni del- l'anno, come sia meglio, per la matu- ranza dell'uva e per ottenerne buon vino, lasciarla qualche giorno di più... È una verità semplice, come vedete; e ve la riferisco solo perchè mi consi- glia una osservazione».

Con tanta gioventù che esce ogni anno dalle nostre scuole agrarie e dagli istituti tecnici; non sarebbe possibile che in ogni comune i giovani tenessero di tali conferenze? Verrebbero così molto sollevati i bilanci dello Stato che spende complessivamente una forte somma per le conferenze di agraria. Se i cittadini si muovessero da soli, in tante cose...

Morte accidentale.

Tolmezzo, 12 ottobre.

Da Cavazzo mi giunge una triste nuova. Certo Michieli Giovanni Battista del fu Giovanni Antonio e di Baraz- zutti Maddalena, uomo sulla quarantina, della frazione di Somplago, salito i- mattina su di un castagno, ne precipitò giù. Alle sue grida di soccorso, reca- ronsi sopra luogo alcuni frazionisti di Mena, certi Barazzutti, e lo trasporta- rono in una casa: ma l'infelice alle tre e mezza del pomeriggio, spirava. Lascia una vedova e degli orfani.

Circolo musicale.

Cividale, 12 ottobre.

Grazie al bel numero di azioni rag- giunte ed alla generosa elargizione fatta dall'egregio concittadino cav. Francesco Zampari di L. 200 per tre anni, l'isti- tuzione del Circolo Musicale è assicurata e per giovedì sera alle ore 6, sono convocati nella sala Municipale genti- lmente concessa tutti gli azionisti per trattare il seguente ordine del giorno fissato dal comitato promotore.

1. Comunicazione del Comitato pro- motore.
2. Nomina della direzione.

Non è a dubitarsi che la riunione sarà numerosa, e che i soci vorranno col loro voto scegliere a capo di questa istituzione persone che con amore di- simpegnino il mandato ad essi affidato. È desiderio di molti ed anzi pare accertato che il circolo si intitolerà Circolo Musicale Jacopo Tomadini. Se così è, un bravo di cuore a chi prese l'iniziativa di questo nome che fu ed è una gloria cittadina.

Musicofilo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Feletto-Umberto.

Avviso d'asta a termini abbreviati in seguito al miglioramento del ventesimo. Essendo in seguito all'avviso 3 ot- tobre corr. stata prodotta in tempo utile offerta di miglioramento superiore al ventesimo per l'appalto del lavoro di costruzione di un Serbatoio per que- st'acquedotto comunale in Tavagnacco, si rende noto che il giorno di dome- nica 17 ottobre corr. alle ore 9 antima- si terrà definitivo esperimento d'asta per l'appalto del detto lavoro sul dato di miglioria di L. 3300: fermi i patti e condizioni portati dagli antecedenti avvisi.

Feletto-Umberto, 10 ottobre 1886.

Il Sindaco

Giuseppe dott. Toso.

Stagione Invernale URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazio- nali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Palto invernale imbottito o fode-

rati in flanella da 40 a 90

Mantello e Palto a tre vai da 35 a 70

Mantello in panno o Stoffa da 18 a 50

Calzoni Inglesi e Nazionali sopra

misura da 10 a 35

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran

novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone,

Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana «Pinot» a lire 1.00 al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 80 e 80 al litro. Bianco nostrano «Pleolit» squisito a Lire 1.00 al litro.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Martedì 12-10-1886 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 10° alta metri 116.1 sul livello del mare	752.6	751.3	750.9
Umidità relativa	61	45	70
Stato del cielo	miro	sorono	miro
Acqua caduta	N	—	—
Vento (direzione)	N	—	—
Vento (velocità chi- lometri)	11.2	0	0
Termom. centigrado	11.2	19.5	12.7
Temperatura massima 20.3 minima 9.2	Temp. minima all'aperto 6.5		

Pel Consiglio Comunale.

Domani, come accennammo, ci sarà seduta del nostro Consiglio Comunale, e la sessione continuerà nei giorni suc- cessivi, qualora i patres patriae vor- ranno discutere, prima di deliberare, su certi oggetti di importanza, specie sul bilancio.

Questa volta ci manca il tempo (oltre la solita assoluta mancanza di spazio, come usano dire certi confratelli in giornalismo) per occuparci dei singoli oggetti. Tuttavia, su alcuni di essi, ab- biamo voluto dare al Pubblico le pro- poste della Giunta.

Riguardo ai Consiglieri, questi a- vranno domani sott'occhio Relazioni stampate, e su qualche oggetto l'ono- revole Sindaco od un Assessore riferi- ranno verbalmente.

Sugli oggetti finanziari o riferentisi a pubblici lavori, i Consiglieri avranno sott'occhio dati concreti; quindi l'ap- provazione o meno dipenderà essen- zialmente dallo studio delle condizioni del bilancio, oltrechè dalla considerazione di impegni anteriormente assunti, e di effettivi bisogni della città.

Questa volta, come ogni anno nella sessione ordinaria, il Consiglio passerà a parecchie nomine, sia per la Giunta, sia per Istituti su cui la Legge at- tribuisce ai Municipi una specie di pa- tronato, ed eziandio dovrà provvedere per impiegati e maestri.

Riguardo alla Giunta, osserviamo che cessano d'ufficio per compiuto biennio due Assessori ed uno cessa per rinuncia. Anche un Assessore supplente scade per la così detta anzianità di ca- rica. Vedano i Consiglieri come prov- vedervi. Quanto alla Patria del Friuli, riterrebbe buona la rielezione dei tre, e che fosse supplito bene l'Assessore renunciatario, il quale non trovasi più nemmeno tra i patres patriae, per la ricisa rinuncia che diede alla sua ri- conferma nelle ultime elezioni ammi- nistrative.

Riguardo alle altre nomine per Com- missioni, Istituti ecc. ecc., raccoman- diamo una cosa sola. Ed è di conseguire, nella scelta dei membri, che almeno uno ci sia in ciascheduna Commissione. O Giunta o Consiglio amministrativo che abbia mente e cuore per assumersi sul serio l'ufficio e per dedicarsi con zelo ed affetto. Non basta per le Istituzioni l'esattezza burocratica; ci vuole un po' d'entusiasmo pel bene, affinché esse Istituzioni possano prosperare. Or, quan- tunque elenchi stampati rileviamo che eziandio in passato il Consiglio studiò di provvedere assennatamente, amiamo questa volta di raccomandare di nuovo la scelta di cittadini validi e volenterosi.

Riguardo alle modificazioni dell' Or- ganico e del Regolamento scolastico, sappiamo che la Giunta ne fece studio accurato, e sempre nel pensiero di gio- vare alle Scuole e agli insegnanti. Così riteniamo che il Consiglio le approverà, ed approverà eziandio ogni proposta diretta ad migliorare le condizioni de- gli impiegati dipendenti direttamente od indirettamente dal Consiglio.

A beneficio del danneggiati del nubifragio.

Dalla Grecia ricevemmo la seguente lettera:

Onor. Redazione della Patria del Friuli, Udine.

Ho l'onore di mandarLe L. 10 perchè Lei abbia la compiacenza di rimetterle al «Comitato di soccorso» per i danneg- giati dal nubifragio della valle di S. Leonardo (Distretto di S. Pietro al Na- tisone).

Ringraziandola mi creda

Di Lei obbligatissimo V. Liccaro.

Le lire 10 sono a disposizione del benemerito Comitato, e al caso per esso le rimetteremo al cav. Geminiano Cu- cavaz.

Il busto a Quintino Sella.

È una vecchia deliberazione del Con- siglio comunale nostro quella di erigere un busto a Quintino Sella. Nella seduta di domani verrà dalla Giunta comu- nicata la proposta concreta dello scultore concittadino signor Andrea Flaibani di eseguire il busto per lire 1200.

Nuovo acquedotto.

Abbiamo sentito da certi pareri in dubbio il bisogno del progettato nuovo Acquedotto, mentre ritengono che la nostra città sia provvista già abbon- dantemente d'acqua, per tutti gli usi pubblici o domestici, mediante l'attuale Acquedotto di Lazzacco, i canali delle rogge o del Ledra, o le cisterne pub- bliche e private alimentate da questi canali.

Noi non diremo chi sono questi op- positori al progetto della nuova condotta, per timore che le nostre serve rino- vino su di essi la strage di S. Bartolomeo. Ma in un argomento di tanta importanza per il benessere avvenire della nostra città, ci pare spetti alla pubblica stampa il combattere siffatte obiezioni, affinché in nessuno resti o s'ingeneri il dubbio sull'utilità del provvedimento.

A questo scopo ci basterà riferire alcune esperienze, fatte da celebri Igie- nisti, sulla nessuna efficacia dei filtri per la depurazione delle acque inquinate od inquinabili, perchè scorrenti in canali scoperti; mentre molti credono ancora alla innocuità delle medesime dopo filtrate, e molte volte le preferi- scono per la loro freschezza a quelle derivate da sorgenti naturali che non possono venire contaminate.

W. Hesse ha trovato che l'ovatta compressa, la cellulosa compressa, la sabbia ed i patent filter di migliore qualità, lasciano passare germi. Il car- bone animale, l'amianto compresso trat- tenero sul principio ogni germe; ma dopo alcune ore o giorni si constatò che passavano attraverso il filtro nu- merosi batterii e non dei più piccoli; ed una volta che i germi sono penetra- ti nel filtro il numero e la varietà dei microorganismi aumentava nell'acqua filtrata. Talvolta anzi si constatò, che l'acqua filtrata era più ricca di germi che prima di subire la filtrazione, di guisa che si deve ammettere che i germi si moltiplichino entro lo stesso filtro.

Intorno allo stesso argomento della filtrazione dell'acqua, M. Coccone pre- sentò alla R. Accademia delle Scienze di Bologna una memoria, intesa ad esporre i risultati dei suoi studi sulle materie filtranti proposte ed adottate per la depurazione artificiale dell'acqua. Egli esperimentò la sabbia, il carbone vegetale, il ferro metallico, il perossido di ferro; e conclude che coi filtri co- muni non si riese a correggere l'in- salubrità delle acque potabili, e che si può giungere a tale risultato solo me- diante una conveniente azione chimica. Molto giustamente quindi avvertiva la nostra Giunta Municipale, nella prima sua Relazione al Consiglio sul progetto del nuovo Acquedotto, che i filtri, per quanto perfezionati, funzionano esclusi- vamente in via meccanica, e non allon- tano che in parte le impurità chimica- mente disciolte nelle acque. Sono poi inetti del tutto a trattenere gli orga- nismi microscopici, i quali, rimanendo sospesi nelle acque divenute solo ap- parentemente pure, possono in date circostanze sviluppare germi morbigeni perniciosi.

Dinanzi ai fatti suesposti, ed ai giu- dizii di uomini competenti ed autore- voli, chi oserà più sostenere l'inno- cenza delle acque delle nostre cisterne, derivate dalle rogge, che nel luogo loro percorso attraverso abitati restano inquinate da ogni sorta d'immondizie da per se stesse, abbastanza ributtanti, ma che possono inoltre contenere germi specifici provenienti da materie relette dai dissenterici, dai tífosi, dai colerosi, dagli infetti cioè da ogni sorta di ma- lattie le più pericolose?

Dal canto nostro riteniamo per fermo, che l'essersi mantenuta illusa o quasi la nostra città, nella recente invasione colerica che si diffuse per quasi tutta la Provincia, lo si debba sopra tutto alla saggia misura presa dal Municipio d'impedire l'uso dell'acqua delle ci- sterne. Ma fu vera fortuna che le fre- quenti piogge dello scorso estate ab- biano mantenuto in stato di morbida le sorgenti dalle quali è alimentato l'attuale Acquedotto, poichè difficil- mente si avrebbe potuto soddisfare ai bisogni della città con la sola quantità d'acqua dal medesimo somministrata in istato di magra.

Ora speriamo che tutti i nostri let- tori, e principalmente quelli che fanno parte del Consiglio Comunale, si fa- ranno persuasi, se non lo fossero, che la nostra città è tutt'altro che suffi- cientemente approvvigionata d'acque po- tabili, e che accogliendo con voto fa- vorvole le proposte che sta per fare in proposito il nostro Municipio, soddi- sferanno ad un vero e sentito bisogno specialmente nei gelosi riguardi dell'i- giene pubblica e privata. Riposiamo quindi fidenti nella loro saggezza.

GRAVE SCIAGURA al Seminario.

All'ultimo momento sentiamo che nel Seminario l'inserviente Bruil Francesco, di oltre sessant'anni, cadde da una fi- nestra. Versa in uno stato gravissimo, per frattura del cranio.

Teatro Nazionale.

Questa sera si rappresenta: Il sogno di Facanapa. Con ballo grande.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 10 ottobre verranno pre- sentati alla mostra n. 13 campioni di frutta fra pere, uva e mele, più un cam- pionario rappresentante n. 25 varietà fra pere, mele e noci che il signor Fi- laferro Giov. Batt. intende inviare al- l'esposizione nell'anno corrente.

La giuria assegnò i seguenti premi: Piccola comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno, per pere Vineuse provenienti da Fagnana (produzione 100 chilogr.), premio di lire 5.

Vinifanti-Politi Chiara per pere Deux France provenienti da Gemona (pro- duzione 10 quintali) premio di lire 5.

Vinifanti-Politi Chiara per pere Canel- lina provenienti da Gemona (produzione 6 quintali), premio di lire 5.

Vinifanti-Politi Chiara, per pere belle automne provenienti da Gemona (pro- duzione 8 quintali) premio di lire 5.

Filaferro Giov. Batt., per pere Berga- motto Philpott (n. 30 del campionario) provenienti da Rivarotta (produzione 4 quintali), premio di lire 5.

Filaferro Giov. Batt., per pere Epine d'été (n. 29 del campionario) pro- venienti da Rivarotta (produzione 1 quin- tale), menzione onorevole.

Di Prampero co. Ottaviano, per uva Damas rouge proveniente da Torreano (viti giovani), premio di lire 5.

Filaferro Giov. Batt., per mele Rei- nelle dorée (n. 4 del campionario) pro- venienti da Rivarotta (produzione 9 quintali) premio di lire 5.

Un Comizio Agrario per i Distretti uniti di Udine, Gemona e Tarcento.

La Giunta Comunale proporrà domani al Consiglio di nominare tre persone a Membri dell'istituto Comizio per i Distretti riuniti di Udine, Gemona e Tarcento. L'invito a tale nomina viene dalla regia Prefettura, per incarico del Ministero. Altre pratiche erano state fatte anche in passato. Prevalsa il criterio che l'Associazione Agraria Friu- lana con funzione perfettamente analoga, sorretta da Soci, con patrimonio e pro- venti propri, con ufficio aperto in per- manenza e con una Rappresentanza la quale forniva il compito suo con zelo e regolarità, potesse tener luogo del Co- mizio.

Il Ministero però, con dispaccio 29 luglio scorso, avvertiva:

«In quanto al Comizio di Udine con «giurisdizione sui tre Distretti di Udine, «Gemona e Tarcento» per far sì che «l'Associazione Friulana, anziché di «ostacolo possa riuscire di giovamento «alla ricostituzione del Comizio mede- «simo, bisogna fare in modo che le due «istituzioni sull'esempio di quanto han- «no fatto nelle Marche le Accademie «Agrarie e nelle provincie Meridionali le «Società economiche, uniscano i loro «mezzi con un accordo speciale che li «metta in grado di funzionare concor- «demente per lo scopo comune. L'As- «sociazione Agraria, pur conservando «i suoi ordinamenti ed i suoi statuti «potrà aggregarsi al nuovo Comizio da «istituirsì, prendendo il nome di Asso- «ciatione Agraria e Comizi riuniti, in «modo che i Rappresentanti Comunali «ed i soci che vi saranno ammessi, «potranno prender parte ai lavori, ed «il nuovo istituto fruire del vantaggio «di avere accordato gli ordinari sussidi «concessi dal Ministero.»

Incendio a Paderno.

Scoppiò verso le tre pom. di ieri, a Paderno, un incendio, nella stalla e casa al numero 30 di certo Driussi Giovanni fu Giov. Batt. e Merlino Genoveffa fu Domenico, a settentrione della Chiesa, una cinquantina di metri distante. Ac- corsero i soldati di fanteria ed i civici pompieri; mercè l'opera dei quali e dei numerosi terrazzani si poté limitare il danno a circa un migliaio di lire. Il Driussi era assicurato, crediamo colla Centrale.

VINO VECCHIO.

A Caminetto di Buttrio trovansi di- sponibili per la vendita alcune botti di vino d'ava americana, vecchio, eccellente.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA DI LONDRA,

si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese, al primo piano dell'Albergo d'Italia.

VOCI DEL PUBBLICO

Cose d'arte.

Su questo giornale abbi a far cenno più volte di importanti opere di deco- razione in marmi eseguite nel nostro Friuli, e dei numerosi laboratori che esistevano quaranta anni fa; tanto gli artisti che trattavano quell'arte, come le officine ove si assumevano le com- missioni sono diminuite assai, e ciò in base al sistema economico del modo di fabbricare oggidì, come per l'introdu- zione dei cementi ed altri surrogati.

Un laboratorio ove si assumono la- vori decorativi in marmi è quello del sig. Giuseppe Gregorutti, sito in piazza d'armi, ed è appunto là che abbi il piacer di vedere tempo addietro un lavoro eseguito in marmo di Carrara di

seconda
mensa di
bella archi
chiusi da

Entro a
scoperti de
vecchie ed
di questi
ornamenti;
un gruppo
posto, i qu
emblem
alle due c
l'armonia
ornamenta
dal Tonini
direzione

Il quale
torio di su
sorte di op
altre pietr
Il lavor
opere esse
encomio,
bene idea

Altri la
laboratori
Ribis; e s
eseguiti p
negro p
Friuli. Qu
messi al
pellino di
scultura
vanno col
Quello ch
ha una ti
tata a po
Inoltre il
di graniti
più o men
terebbero
in bronzo
chiare ros
cano dalla
armonizza
la forma

Tale eff
statua del
chiesi, con
ma quasi
nerognola
condo noi
e forse m

Una po
sgrazia di
unico suo
istato di
tutti in t
cuore del
Priva d
più squa
curare gi
di pane
terrore av
non avend
corra i su
Ella sar
qualche
tevolment
da poter
ficili e p
pei suoi f
Filomen
del cui stat
sono molt
zuccia in

La Reda
nosce per
dova di cu
fare festin
mente cor

La Russa

Vittori

Sofia, 12
zioni local
Furono c
Stambul
doslavov
1669; Ka
Russia) 27

Gli elett
carosni di
doslavov
tendo grid
eletti sulle
Gli elett
deputati a
mezzi la R
Radoslav
La folla
cennava a
strazione a
russo.

Radoslav
l'ordine n
Varna, 12
torali delle
i candidati
A Bella,
Dubniza fu
sari elettor
I consoli
Burgas pro
Le loro i
prefetti.

I contadi
armati alle
ciando di f
Di fatti u
deputati e

ORARIO DELLA FERROVIA

Восе Еуро

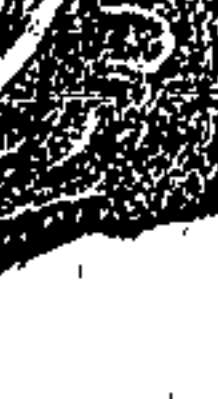
VIENNA 12

zioni Centro 260.00 Di-
tali 1600 140.40, detti
109.75, Rendita austr.
carta 83 00 Ferrate del
Stato 237.50 dette
tensionali 231.75. Na-
ionali 9.00, 12 Lotti tur-
co, Azioni delli au-
rore 280. Lloyd au-
striaco 282. Banca anglo-
turca 112. Lombarda
100 Union Raab 200.25
quale 218. Prestito
municipale viennese 124.
ind. austr. in oro 115.50
della ungher. in oro 6 0/0
della 4.00, 0104.90, 0104.10
in carta 5 0/0 : 2.95
tabacchi 34.50 Az.
di Carlo Lod. 100.00
rma.

LONDRA 11

Inglese 101. | Ita-
no 99 3/4.

a Udine	
anzàcco	ore 7.2
0.40 s.	0.47 s.
0.31 s.	12.37 p.
0.21 p.	2.32 p.
0.10 p.	6.27 p.
0.11 p.	8.17 p.
0.1 p.	
a Udine e viceversa	
PARTENZE	ARRIVI
da Fontebba	a Udine
ore 0.30 s.	ore 9.10
2.24 p.	4.56
5.	ore 7.35
0.35 p.	8.30
ARRIVI	
a Udine	
ore 10.	ant.
	12.30 pom
bus	8.8
bus	1.11'
bus	ant.
to	



antico. (Alors, c'est la question de la distillation, et alors?)
 « Et ademi, ed i grossamenti,
 mette, le giarde, ecc. E utilità
 della gambe dei puledri »

avalli e Bovini.
 « Siglieria per ordine del R. I.
 di Modena.
 Morcatosocchio.

PIÙ BOVINI
ARMACIA
ROMESA T T
 eppe Mazzini, in Udine
I UNA
 azionale per i Bovini
 «Bovini d'oggi età, ne
 costantemente dimostrati che
 migliore e più economico o
 di grasso, con effetti pronti
 e resistenza per la nutrizione dei
 animali. Il latte della madre, de
 non solo è impossibile di separ
 e il latte, dell'animale prepa
 dei nostri vitelli sui nostri a
 specialmente quelli che
 si è approfittare. Una delle
 si è subito aumentato del latte
 inoltre, provate che all'età
 dei vitelli, e per i giovani a
 e, risultati insuperabili.
 questi animali, impareggiabili.

A DITTA
ZARATONI
Via Mercatoneuovo
IN

resistenti al fuoco.

Zuppiera con coperchio
per cuocere dolci, ecc.

porcellana grove	Lire 50.-
"	" 85.-
"	" 90.-

per qualsiasi uso anche per
senza alcun pagamento e senza
pagando qualunque commissione

OLIO
puro fegato di Merlu

Berghen
*provato dalle Facoltà di
 Pisa, ed estratto da fegato
 di sani in Terranova
 eca.*

vende in Udine presso i Fratelli
ero Augusto, dietro il l.